

Con Nettuno e la tv nel cuore del Mediterraneo

In più di dieci anni di attività Nettuno - Network per l'Università Ovunque - è diventata la prima Università televisiva e telematica d'Europa. Oggi, insieme ai migliori professori universitari dei Paesi del Mediterraneo e di 311 università tradizionali ed enti per la formazione continua, ha costituito il "Mediterranean Network of Universities" (Med Net'U), rete per apprendere a distanza anche la lingua araba, come spiega Maria Amata Garito, presidente dell'Università Telematica Internazionale UniNettuno.

Perché allargare i confini della formazione a distanza?

Per andare alla ricerca dei migliori talenti, formare nuovi studenti e aumentare la qualità del corpo docente. Dal prossimo anno accademico su Rai-Nettuno-Sat1 e RaiNettunoSat2 e Internet faremo lezione in arabo, italiano, inglese e francese, affinché le culture e le lingue d'origine non siano annullate. Gli studenti del Medio Oriente potranno apprendere la nostra cultura, quelli dell'Europa occidentale conoscere i migliori insegnamenti della cultura accademica araba.

I titoli conseguiti saranno validi ovunque?

L'Università UniNettuno è autorizzata dal Miur a rilasciare titoli accademici riconosciuti in Italia e all'estero. Questo già avviene per i Corsi realizzati insieme alla Bocconi, ai Politecnici e alla London Business School. In futuro lavoreremo con le Università del Mediterraneo: la

prima sarà sicuramente quella del Cairo.

Quale ruolo hanno i docenti nella formazione a distanza?

Sono la vera garanzia di qualità dei contenuti offerti: è importante che siano nomi noti e abbiano maturato esperienza. Per ogni ora di lezione registrata impiegano anche 20-30 ore di preparazione. Nelle aule virtuali non si può far finta di insegnare: la tecnologia rende trasparente il sapere e obbliga a uno sforzo per dare il meglio. In 10 anni hanno insegnato 6.000 docenti sui canali di Nettuno. Oggi puntiamo a coinvolgere anche premi Nobel e maestri internazionali.

Quale tipologia di studenti segue i vostri corsi?

Dopo anni di attività siamo riusciti a raggiungere anche un pubblico giovane, non fatto solo di studenti lavoratori. Oggi il 35% degli iscritti ha tra i 18 e i 25 anni.

Di recente è stata scoperta la "Berkeley University" (con una "e" in meno rispetto alla vera Berkeley University), che chiedeva 2mila euro per una falsa laurea online. Come ci si tutela?

La tecnologia, è vero, supera le frontiere, internazionalizza la cultura e il sapere, ma crea anche caos. Chi non ha esperienza tende ad accettare ogni cosa. La garanzia e la qualità dei servizi si riconoscono in due modi: l'accreditamento da parte delle istituzioni pubbliche e il corpo docente. Meglio se alle spalle c'è una realtà nota.